

TESTATA: Corriere della Sera
DATA: 20/02/1997
PAGINA: 02

TITOLO: "Basta con le misure tampone"

AUTORE: Cecchini Marco

GENERE: Intervista

TESTO:

"Una volta si diceva: quando l'America ha il raffreddore, l'Europa prende la polmonite. Oggi sono cambiati i protagonisti, ma la situazione e' sempre la stessa: uno starnuto a Bonn diventa un mezzo terremoto a Roma". Credevamo di avere messo a posto quasi tutto, pensavamo di avercela praticamente fatta. E invece no. Come ricorda Paolo Sylos Labini, l'Europa ha molti prezzi: uno dei quali e' questa dipendenza dagli umori altrui, in particolare da quelli tedeschi. Ma a maggior ragione adesso che impazzano, soprattutto in Germania, le voci di un possibile rinvio della moneta unica "non si puo' mollare la presa". Sylos Labini non drammatizza i recenti sussulti della lira, anche se prevede che "arriveranno altri batticuore". E tuttavia avverte i politici: "L'improvvisa flessione della lira deve servire di lezione: il risanamento deve andare avanti, ora piu' che mai". E occorrono, secondo l'economista da sempre vicino alla Sinistra, "interventi strutturali, non misure tampone". Non si puo' allentare la presa: dunque il governo ha fatto bene ad annunciare la manovrina? "Forse non c'era altro da fare, anche se...". Anche se? "Questa logica delle manovrine non e' il massimo. Ora ci sara' la manovra bis, poi quella ter, infine la Finanziaria e cosi' via. E ogni volta sara' un batticuore. Come reagira' Bertinotti? Che umore prevarra' in Germania? Non si puo' andare avanti cosi". Pensa ai famosi, quanto ventilati da piu' parti, interventi sulle pensioni e sulla sanita'? "Questo delle pensioni e della sanita' e' diventato quasi uno slogan. Ormai completamente logorato. Io non dico che non siano necessari. Sotto sotto, su alcune misure e' d'accordo perfino Bertinotti. Pero' ho fatto, come molti, i conti e le posso dire che il contributo di solidarieta' di cui si parla per esempio non da' tutti questi risparmi". Quindi? "Sostengo da tempo che ci sono strumenti validi per recuperare risorse dall'evasione fiscale e con una maggiore razionalizzazione della spesa sanitaria". Ci faccia qualche esempio. "Basterebbe dare in appalto a enti esterni il recupero dell'evasione, per esempio immobiliare. Oppure si potrebbero creare nuclei speciali dentro le amministrazioni locali. I Comuni di Rivoli, Venezia e Rimini hanno gia' sperimentato questi strumenti con successo". Lei dice: verranno altri batticuore sui mercati. Ma perche' questo pessimismo? "Per due ragioni. Intanto perche' la Germania, o perlomeno alcuni ambienti tedeschi, non vogliono che la lira entri nella moneta unica...". Veramente in Germania si comincia a dire: forse non ce la facciamo neppure noi... "Ma io sospetto che questo sia un escamotage per tenere fuori proprio l'Italia. I banchieri tedeschi hanno prima sperato che gli italiani non ce la facessero, poi quando hanno visto che ci stavamo quasi arrivando, hanno detto: va bene, allora stiamo fuori noi. Non so se in questo modo sperassero di provocare un po' di maretta sui mercati. La maretta comunque c'e' stata". L'altra ragione dei batticuore? "Sono i nostri problemi interni. Per questo dico che bisogna abbandonare la logica delle manovrine: occorre guadagnare un margine di sicurezza ragionevole".